



**Spett.le Commissione
VII Cultura, Scienza e Istruzione
della Camera dei Deputati**

**OGGETTO: audizione Associazione RAAI - REGISTRO ATTRICI ATTORI ITALIANI
del 22/04/2025 su Risoluzione 7/00290 Mollicone.**

Ringraziamo la Commissione tutta dell'invito e ringraziamo l'Onorevole Mollicone e gli Onorevoli cofirmatari della risoluzione per l'attenzione rivolta ad un tema drammaticamente allarmante per la professione di attrice e attore, così come per la tutela del diritto d'autore, ma allarmante anche per la tutela del presupposto stesso di ogni arte e della insostituibile funzione che le arti hanno nel contesto sociale.

L'enciclopedia Treccani definisce l'arte: *“Una straordinaria espressione della creatività umana”* e aggiunge: *“... la parola arte indica le attività e le opere che richiedono sì una tecnica di esecuzione precisa, ma rinvivata dall'interpretazione personale di un autore. Grazie alla creatività e all'inventiva dell'artista, l'oggetto non si esaurisce nella sua funzione d'uso, ma acquista un valore proprio e indipendente, che viene sentito come bello, piacevole, oppure sorprendente, innovativo”*.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale cancella dunque il presupposto stesso di questo processo empatico emotivo e intellettuale: rendere incerto l'apporto umano ad un'opera e la sua misura significa minare alla base la disposizione del fruitore all'emozione, che poggia appunto sullo stupore di fronte alla creazione umana che abbia saputo raggiungere precisione di esecuzione o forza espressiva in grado di suscitare emozioni o riflessioni sorprendenti.

Condividiamo l'analisi dell'Associazione ANAD, con cui ci siamo preventivamente confrontati, sulle pesanti ricadute occupazionali e fiscali e sulle implicazioni legali collegate all'impiego dell'IA nel campo del doppiaggio e sulle tutele necessarie in fatto di machine-learning. E richiamiamo che stesse implicazioni negative si estendono anche all'interprete esecutore, essendo gli stessi interventi tecnologici oggi possibili anche sull'immagine dell'interprete, oltre che sulla voce.

Sottoscriviamo dunque la necessità dell'istituzione per legge di un **evidente bollino che segnali allo spettatore** fin dal manifesto, il trailer e ogni altro materiale promozionale la presenza nell'opera dell'**impiego di Intelligenza Artificiale**, e aggiungiamo **precisando in quale ruolo** (scrittura creativa, musica, regia, interpretazione, doppiaggio, montaggio, ecc.) per permettere allo spettatore una scelta consapevole.

Necessità questa già espressa nel *Manifesto Attrici Attori sull'uso di Intelligenza Artificiale nella produzione di Audiovisivo e Spettacolo dal Vivo* prodotto dal Tavolo Aperto Attrici Attori che



abbiamo promosso su questo allarmante tema come Associazione RAAI Registro Attrici Attori Italiani nel 2023. Manifesto allora pubblicato e inviato alla presidenza di questa Commissione, alla omologa Commissione del Senato, alla Commissione Algoritmi, ai Ministeri del Lavoro e della Cultura ed ai sindacati e di cui troviamo risposdenze nella risoluzione in oggetto, come ne abbiamo trovata nelle formule del CCNL Interpreti di Audiovisivo seppur solo come rimando alla necessità di disciplina.

Nel Manifesto, che alleghiamo alla memoria che depositiamo agli atti della Commissione, si ricorda come il nostro lavoro in cinema, televisione, teatro, doppiaggio, radio, poggi sul diritto sulla nostra immagine, sulla nostra voce, sul diritto voce/volto che ci riconosce il diritto di doppiare noi stessi nella nostra lingua e su tutti i diritti connessi. E come il mestiere dell'attore sia quanto di più **umano**, attingendo infatti al cuore, al sangue, alla vita e all'anima dell'interprete che li offre al personaggio perché arrivino al cuore, al sangue, alla vita e all'anima dello spettatore. Si ricorda come un personaggio sia il risultato dell'incontro del talento dell'autore con quello dell'interprete, ma anche del contributo offerto da ogni altra professione che opera nel processo produttivo/creativo: regia, trucco, costume, scenografia, fotografia, montaggio, musica, suono, effetti visivi e come *tutta* questa ineguagliabile alchimia di professionalità e talenti sia a rischio di venir spazzata via dall'impiego di algoritmi e Intelligenza Artificiale. Sottrarre o ridurre l'elemento dell'umanità ad una espressione artistica, creando inoltre nello spettatore uno spazio di inconsapevolezza sul confine tra il contributo umano e quello artificiale, apre scenari **disumanizzanti** e **stranianti**. E proprio il cinema non ha mancato da molti anni di disegnare opere che fungessero da monito sulle possibili derive sociali e antropologiche di simili pratiche: A.I., appunto, S1mone, Lei, I am mother, Ex Machina, Black Mirror e molte altre ancora.

Da cittadini ci dichiariamo altamente preoccupati per queste prospettive e da lavoratori altrettanto preoccupati per il concreto rischio che tutte le declinazioni del nostro lavoro - insieme a tutte le professioni, finanche quella del produttore stesso, delle filiere di produzione di spettacolo - vengano profondamente lese, quando non spazzate via dall'impiego della tecnologia.

Ringraziamo dunque i promotori della risoluzione e l'intera Commissione per voler impegnare il Governo perché si pongano argini legislativi chiari e solidi alle diverse ricadute di varia natura, **per tutelare l'occupazione e il lavoro umano**, la sua integrità, consapevolezza e libertà. Peraltro, in una proiezione distopica ma non infondata, l'essere umano è minacciato nel proprio ruolo in ogni ambito, anche quello della politica, da un potenziale dilagare deregolamentato dell'Intelligenza Artificiale.

Nel Manifesto, l'appello alle Istituzioni - che oggi rinnoviamo - viene rivolto affinché:

1. sia vietata ogni forma di intervento di IA sulla prestazione, sull'aspetto o sulla voce dell'interprete, senza espressa autorizzazione di quest'ultimo a seguito di chiara informazione sulle modalità di intervento;
2. l'espressione del consenso sia limitata alla singola opera e sia stabilito che l'intervento non possa mai pregiudicare decoro, onorabilità, immagine personale e professionale dell'artista, prevedendo *specifiche forme di risarcimento del danno* in caso di violazione;
3. venga riconosciuto all'artista il diritto di controllare e approvare l'uso della sua immagine generata o manipolata artificialmente;
4. l'artista venga informato dei suoi dati personali utilizzati per addestrare l'IA, retribuito per questo e i dati vengano protetti e anonimizzati;



5. si imponga l'obbligo di indicare nei titoli e in ogni materiale promozionale dell'opera se vi siano interventi di IA, in che misura e in che ambito, per consentire la consapevolezza della scelta allo spettatore;
6. i finanziamenti pubblici destinati ad opere audiovisive e di spettacolo dal vivo rimangano indirizzati a sostegno e tutela del lavoro umano e non diminuiti. Eventuali opere realizzate con interpreti in IA possano accedere solo a finanziamenti distinti e mai distolti dai primi.

Concludiamo questo intervento con lo stesso appello con cui si conclude il Manifesto:

McLuhan disse: “Il mezzo è il messaggio”. Oggi noi invochiamo: “Il mezzo così come il messaggio siano *sempre* l'essere umano, il lavoro umano e l'umanità”

Grazie.

Ass. RAAI Registro Attrici Attori Italiani



Manifesto **Attrici Attori Italiani** **sull'uso di Intelligenza Artificiale** **nella produzione di Audiovisivo e Spettacolo dal vivo**

Siamo attrici e attori e il nostro lavoro in cinema, televisione, teatro, radio, doppiaggio, poggia sul diritto d'immagine, sul diritto sulla nostra voce, sul diritto voce/volto che ci riconosce il diritto di doppiare noi stessi nella nostra lingua, sui diritti connessi.

Il mestiere dell'attore è quanto di più umano: attinge al cuore, al sangue, alla vita e all'anima dell'interprete che li offre al personaggio perché arrivino al cuore, al sangue, alla vita e all'anima dello spettatore. Un personaggio è il risultato dell'incontro del talento dell'interprete con quello dell'autore, ma è il frutto anche del contributo offerto da ogni altra professione che opera nel processo produttivo/creativo: la regia, il trucco, il costume, la scenografia, l'espressività della luce, la chimica dello scambio con gli altri interpreti, arricchito dalle arti del montaggio, della musica, dell'audio, degli effetti visivi.

Oggi tutta questa fabbrica dei sogni, questa ineguagliabile alchimia di professionalità e talenti è a rischio di venir rimpiazzata dall'impiego dell'Intelligenza Artificiale (IA), che, per quanto riguarda gli interpreti, è in grado di modificare e/o replicare l'aspetto, l'età, la voce, la lingua, l'accento e quant'altro e, dunque, in sostanza, le doti artistiche, senza che lo spettatore possa averne percezione. Sottrarre l'elemento dell'umanità ad una prestazione artistica, creando inoltre allo spettatore uno spazio di inconsapevolezza sul confine tra il contributo umano e quello artificiale, apre scenari dai risvolti disumanizzanti e stranianti. Proprio il cinema non ha mancato da molti anni di disegnare opere che fungano da monito sulle possibili derive a livello sociale e antropologico di simili pratiche, come, solo per fare qualche esempio: *A.I.*, appunto, *SlmOne*, *Lei*, *I am mother*, *Ex Machina*, *Black Mirror* e non solo.

Da cittadini ci dichiariamo altamente preoccupati per quanto sopra e da lavoratori altrettanto preoccupati per il concreto rischio che tutte le declinazioni del nostro lavoro vengano spazzate via o comunque significativamente lese - insieme a tutte le professioni delle filiere di produzione di spettacolo, finanche quella del produttore stesso - dall'impiego deregolamentato di questa tecnologia.

Lanciamo dunque un **urgente appello al nostro Governo e al nostro Parlamento, al Parlamento Europeo e ai Governi e Parlamenti di tutto il mondo** - anch'essi, in una proiezione non del tutto infondata, minacciati nei loro ruoli dalla possibile ingerenza dell'Intelligenza Artificiale - perché si pongano argini legislativi chiari e solidi a tutte le ricadute possibili sotto ogni punto di vista, tutelando il **lavoro umano** e le sue integrità, consapevolezza e libertà.

A tutela della nostra professione, lanciamo un appello alle stesse Istituzioni affinché:

1. sia espressamente vietata qualsiasi forma di intervento di IA sulla prestazione, sull'immagine, sull'aspetto o sulla voce dell'interprete, senza il consenso informato e l'autorizzazione di quest'ultimo, espressa in forma libera e consapevole e a seguito di una chiara informazione sulle modalità di intervento dell'IA;
2. anche nel caso in cui l'interprete autorizzi, in tutto o in parte, i suddetti interventi di IA, l'espressione del consenso sia possibile solo limitatamente alla singola opera e mai all'intero complesso della propria immagine e personalità artistica (comunque stabilendo che l'intervento dell'IA non possa mai



- pregiudicare il decoro, l'onorabilità e l'immagine personale e professionale dell'artista, prevedendo anche specifiche forme di risarcimento del danno in caso di violazione);
3. venga riconosciuto il diritto di controllare e approvare l'uso della loro immagine generata artificialmente;
 4. gli attori vengano informati dei loro dati personali utilizzati per addestrare l'IA, retribuiti per questo e i dati vengano protetti e anonimizzati;
 5. se in un'opera vi sono interpreti umani con intervento di IA o interamente realizzati con IA, si imponga l'obbligo di indicarlo nei titoli;
 6. i finanziamenti pubblici destinati ad opere audiovisive e di spettacolo dal vivo rimangano indirizzati a sostegno e tutela del lavoro umano e non siano diminuiti; eventuali opere realizzate con interpreti in IA possano accedere solo a finanziamenti distinti e mai distolti dai primi.

Lanciamo un appello anche a tutte le Associazioni di settore italiane e internazionali per avviare insieme coordinamenti nazionali e sovranazionali su questo tema di interesse universale, restiamo aperti ad ogni partenariato per sostenere i reciproci interessi in materia e per offrire alle Istituzioni visioni competenti delle dinamiche e dei rischi concreti delle rispettive professioni.

McLuhan disse: "Il mezzo è il messaggio". Oggi noi diciamo: "Il mezzo e il messaggio siano (sempre) il lavoro umano, l'essere umano e l'umanità"

Italia, 18 ottobre 2023

Tavolo aperto Attrici Attori sull'Intelligenza Artificiale promosso da



RAAI - Registro Attrici Attori Italiani